



IL RITO – A SANTA MONICA UN'ESPERIENZA DI BATTESIMO «A TAPPE»

Celebrazione nella comunità

I segni del sacramento durante le Messe domenicali, in tre settimane

Dodici anni fa, nella parrocchia di Santa Monica in Torino, ci siamo domandati che senso avesse un battesimo «mordi e fuggi», senza importanza, a volte senza un'anima. Ci siamo detti che oltre ad una maggiore attenzione rivolta alla fase di accoglienza dei genitori, quando si fossero presentati in parrocchia a chiedere il Battesimo; oltre agli incontri di preparazione, era necessario pensare ad una celebrazione che toccasse davvero la vita delle persone.

Così siamo partiti riflettendo sull'importanza di coinvolgere la comunità in queste celebrazioni. Celebrare il Battesimo senza la presenza della comunità sembrava svuotare le prime parole pronunciate dal celebrante: «La comunità vi accoglie». Come rendere concreta, visibile, tangibile questa presenza? Così si è scelto di strutturare la celebrazione dei battesimi intorno alla Messa domenicale o vespertina della vigilia, distribuendo in varie tappe i diversi momenti del rito. Ogni mese si sceglie un orario diverso, tra la Messa del sabato sera e le Messe della domenica per coinvolgere alternativamente l'intera comunità. Nei due sabati o domeniche precedenti il giorno del battesimo, vengono celebrati i riti dell'accoglienza (nome, domanda del battesimo, segno di croce, nei riti di inizio della prima messa), e l'unzione con l'olio dei catecumeni (nell'atto penitenziale della seconda). Finalmente, la terza domenica (o il terzo sabato) del cammino, con il cero pasquale acceso, si svolge il rito sacramentale (battesimo e unzione), dopo l'omelia. Dopo la comunione, colui che presiede invita il padre o il padrino ad accendere una candela al cero pasquale. Duran-

te la preghiera dei fedeli è prevista una preghiera per i bambini battezzati: si chiede sempre ai genitori di scriverla o leggerla. La scelta di distribuire in più tappe i riti battesimali è dovuta alla constatazione che spesso il Battesimo «travolge» le famiglie, le quali, prese dalla preparazione della festa, perdono di vista il centro, il senso del Sacramento. Così tutto scorre addosso senza lasciarsi toccare spiritualmente, impermeabili a questo dono che Dio fa al loro figlio. Le tre Messe diventano così un'occasione di bilancio per genitori e padrini di quello che è il proprio cammino

domenicale, insieme al calore che circonda immediatamente questi bambini, dona inoltre alla celebrazione un bel clima di festa. Non da ultimo, si favorisce quella dimensione informale di incontro tra i membri della comunità e le famiglie dei battezzati, così che incontrandosi nei negozi, ai giardini e poi all'asilo, ci si possa riconoscere. Tre domeniche consecutive sono una bella occasione per iniziare a stringere legami che potranno crescere ed essere poi fondamentali man mano che i problemi, le gioie, le fatiche dell'educazione e della fede, si faranno più gravosi. Anche in questo caso, «insieme» è più facile...

Nella prima settimana l'accoglienza, nella seconda l'unzione, poi il sacramento

personale e di coppia, un tempo di riflessione dei motivi che eventualmente hanno portato un tempo a lasciare la Chiesa e oggi, invece, a ricercare un rapporto con il Signore. Quante persone ci hanno comunicato di aver «gustato», di aver ritrovato, di aver sentito la nostalgia, o pure di sentirsi immaturi e bisognosi di crescere...

Anche da parte della comunità, l'ospitalità dei battesimi è un modo per «rispolverare» la propria responsabilità di annuncio, esempio e testimonianza, nonché di sostegno nel cammino di fede di questi bambini e delle loro famiglie. L'animazione del coro, presente per la Messa

Certo non sono tutte rose e fiori! Accanto alla maggior parte di coloro che finiscono il percorso con un po' di movimento nel cuore, altri esprimono tutta la loro riluttanza. Ed è stata una sorpresa scoprire che tra questi ci sono alcuni genitori che sono cresciuti, senza problemi, all'ombra di un campanile... È poi molto faticoso avere a che fare con chi non solo non vuole capire, ma non è interessato. In questo caso, come nel caso di problemi concreti che sono all'ordine del giorno nelle giovani famiglie, si cerca di essere flessibili, semplificando la proposta.

La cura della preparazione e dell'animazione della celebrazione è «a carico» del parroco, del diacono, dell'équipe di animazione liturgica della celebrazione domenicale e dei laici impegnati nella pastorale battesimale. Dopo tanti anni si preparano le cose necessarie: se manca qualcosa, ci si parla con gesti discreti e occhiate. Certamente è lontano il tempo nel quale il parroco doveva fare tutto da solo!

Anna BOANO

razione alla Prima Comunione, alla Cresima, poi preparazione ad altri eventuali sacramenti, come il matrimonio - ad una catechesi per la vita di fede, in relazione a Cristo da annunciare e accogliere nell'intera famiglia, con la catechesi 0-6 anni o pastorale battesimale, la catechesi 7-14 anni e la catechesi con gli adolescenti, i giovani e gli adulti. Le tappe della catechesi vanno ben raccordate tra loro a formare un ponte a tre arcate, che si sostiene e svolge la sua funzione o servizio solo nel momento in cui gli archi sono progettati e realizzati insieme, solidi e uniti.

Emanuele CIANCIO
Antonio FARETRA
Andrea FUSO
Luca ICARDI, Elena LEPORE
Stefania LUPO
Elisabetta NEGRO
Raffaella PRIASCO
Gli animatori laici



La Voce del Popolo è nelle edicole di Torino città. Puoi acquistarla dal venerdì mattina

Prelum srl, corso Matteotti 11, Torino

Tel. 011.545768

Abbonamento:

euro 45 annuale,

euro 23.50 semestrale